

Alessandro Ghigi

Augusto Toschi, Rivista Italiana di Ornitologia, anno XLI, s. II, n. 1, 1971: 57-60

Si è spento in Bologna il 20 novembre 1970 il Prof. Sen. A. Ghigi che era nato nella stessa città nel 1896. Fin dalla più tenera età rivelò un vivo interesse per la Natura, gli animali e particolarmente per gli Uccelli, interesse che doveva fare di Lui il più illustre ornitologo italiano del suo tempo nell'arco di una lunga e vegeta vita, durante la quale si occupò di moltissimi problemi di educazione, di scienza pura ed applicata, di conservazione della Natura e di agricoltura con infaticabile alacrità.

Si laureò in Scienze Naturali nel 1896, fu libero docente in Zoologia nel 1902, incaricato di Zoologia ed Entomologia agraria nella Scuola Superiore Agraria della Università di Bologna dal 1902 al 1915, straordinario di Zoologia ed Anatomia comparata nell'Università di Ferrara dal 1904 al 1908 e quindi ordinario fino al 1922. Vinse il concorso per la cattedra di Zoologia della Università di Bologna e nel 1925 fu promosso ordinario; lasciò la stessa per raggiunti limiti di età nel 1950 e fu infine nominato emerito.

Durante la sua direzione portò l'Istituto di Zoologia di Bologna ad un alto grado di efficienza organizzando nei nuovi ed ampi locali, che la sua solerzia di Rettore dal 1930 al 1943 aveva consentito di realizzare, insieme al completo rinnovamento edilizio dell'intera Università da Lui molto amata.

Negli anni del suo ordinariato, oltre a dedicarsi all'insegnamento ed alla ricerca scientifica effettuò viaggi di studio e raccolte zoologiche nell'Africa settentrionale, nel Dodecaneso e nel Messico riportando collezioni di notevole interesse. Particolarmente quelle dal Dodecaneso e dalla Cirenaica, le quali non trascurarono gli Uccelli, furono fra le prime e più notevoli compiute in quei Paesi.

L'allevamento degli Uccelli, in particolare quello dei Galliformi ed in modo speciale dei Fasianidi e dei Colombidi, lo appassionarono costantemente cosicché Egli divenne una autorità mondiale in materia e tenne presso la sua villa ben note collezioni viventi di questi uccelli che gli offrirono il materiale per le sue ricerche di genetica.

Nel contempo si occupò di questioni riguardanti l'insegnamento medio e superiore e di agricoltura risultando componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e di quello dell'Agricoltura. La sua attività in quest'ultimo settore oltre ad essere stata di carattere generale, quale Presidente della cattedra ambulante della Provincia di Bologna e Presidente dell'Accademia di Agricoltura della stessa città, fu inoltre dedicata in particolare alla Avicoltura razionale e alla scienza e tecnica della caccia, settori di carattere applicato della prediletta ornitologia.

Fu fondatore di parecchie istituzioni di questo carattere fra le quali l'Istituto di Zooculture della Università di Bologna, l'Istituto Nazionale di Apicoltura, i Centri Avicoli, il Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia, gli Osservatori Ornitologici del nostro Paese.

Divenne socio della Pontificia Accademia delle Scienze, dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Bologna, di Torino, di Modena e di quella dei XL, della Société Mammalogique et Ornithologique de France, della Zoological Society di Londra, dell'American Ornithologist Union di Washington, Membro d'Onore del Conseil International de la Chasse di Parigi, dal 1936 Presidente Onorario della World's Poultry Science Association, Dottore H. C. delle Università di Boston (1936) e Coimbra (1938). Fregiato di medaglia d'oro dal Consiglio Internazionale della Caccia, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, di medaglia d'argento dalla Société Nationale d'Acclimatation de France.

Troppo lungo sarebbe elencare le sue pubblicazioni che superano il numero di 350 e riguardano la Morfologia, l'Ecologia, la Faunistica, la Sistematica, i Ctenofori, i Molluschi, i Crostacei, gli Insetti, i Mammiferi e soprattutto gli Uccelli, nonché la Genetica, la Biologia generale, la Zoologia applicata (all'Agricoltura, alla Caccia, alla Pesca, alla Avicoltura), la Didattica, la Protezione della Natura, volumi di divulgazione e trattati scolastici.

Fu fondatore insieme ad Ettore Arrigoni degli Oddi, Filippo Cavazza, Francesco Chigi, Giacinto Martorelli, Tommaso Salvadori della Rivista Italiana di Ornitologia che fu per la prima volta stampata in Bologna nel 1911. Nel 1938 fu presidente del IX Congresso Internazionale di Ornitologia tenutosi a Rouen.

Amò e curò le collezioni faunistiche e museologiche, i Musei di Storia Naturale, che incrementò negli Istituti da lui diretti, nonché le collezioni di animali viventi nei

Giardini Zoologici della cui diffusione e miglioramento si preoccupò sempre con paterna sollecitudine, quando queste istituzioni, di alto valore culturale ed educativo, parevano trascurate.

Vissuto ed operante come naturalista ed ornitologo in un periodo in cui la Zoologia passava da uno stadio prevalentemente morfologico, faunistico e sistematico ad uno fisiologico e meccanicista, dedito alla indagine sperimentale di laboratorio su problemi di carattere generale, seppe contemperare le opposte esigenze per raggiungere un felice e raro equilibrio. Questo equilibrio mantenne fino all'età più avanzata, monito ed ammaestramento per i giovani biologi nelle cui schiere fu sempre ben accetto ed accolto come un Maestro. Nello studio della Genetica ed in quello della Conservazione della Natura viene tuttora ritenuto come precursore ed antesignano.

Negli ultimi anni della sua infaticabile attività si dedicò infatti prevalentemente ai problemi della conservazione. Questo aspetto delle sue tendenze naturalistiche si era d'altra parte già manifestato in favore della fauna allorché ebbe la opportunità di partecipare alle Commissioni incaricate di elaborare le leggi sulla caccia nel 1931 e nel 1939. Le disposizioni protezionistiche contenute in tali leggi, ed in parte anche quelle della legge del 1967, si devono a Lui.

Il Prof. Ghigi si era occupato di protezione e conservazione della Natura quando questa non era ancora uno dei maggiori problemi della civiltà nostra, come si è rivelato nell'anno 1970. Infatti il Prof. Ghigi fu Presidente della Sezione Italiana del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli per circa un trentennio e Presidente della Commissione per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche, da Lui organizzata, per oltre un ventennio.

A coronamento della Sua opera e per onorarne la memoria nell'anno stesso in cui viene a mancare è stata annunciata da parte dello stesso C.N.R. la fondazione dell'Istituto per la Conservazione della Natura e per la protezione degli Uccelli, che dovrà mettere in opera il Suo indimenticabile ed appassionato ammaestramento.

L'Autore:

Direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia